

## Текст для аудирования

### Il teledramma

L'avvocato Minerviano Marelo acquistò un televisore nel giugno del 1957, e da quel giorno fino al dicembre del 1959 non perdette una sola trasmissione. Telequiz, teledrammi, telefilm, telegiornali, programmi per bambini - tutto lo teneva per ore e ore sulla poltrona. Il teleschermo lo ipnotizzava, lo attraeva irresistibilmente, e la sera del 23 dicembre lo attrasse al punto tale che egli ci cascò dentro tutt'intero.

Sua moglie, venuta per dire che la cena era in tavola, trovò la poltrona vuota e suo marito che la chiamava dal video:

— Rosa! Rosa!

— Che fai là dentro?

— Ci sono cascato, e non so più come uscire. Telefona a qualcuno!

— Abbi pazienza, — disse la signora Rosa, — ora chiamo l'elettricista.

Nemmeno l'elettricista, però, aveva mai avuto esperienze del genere. Disse che avrebbe invitato uno specialista della ditta, ma solo per la mattina seguente.

L'avvocato dovette dunque passare la notte nel televisore.

La povera signora non riuscì a dormire. Ogni tanto si alzava e andava a controllare se Minerviano era sempre là.

La mattina dopo venne lo specialista della ditta, ma non seppe dire granché.

Il 3 gennaio Minerviano fece comprare un altro televisore. Là dentro si annoiava a morte e perdeva tutti i programmi, perché sentiva, ma non vedeva niente.

La signora Rosa il secondo televisore lo mise proprio davanti al primo, a specchio.

— Vedi bene, Minerviano? — domandò con dolcezza.

L'avvocato non fece in tempo a rispondere. Con tale avidità guardò sul nuovo teleschermo, che subito ci cascò dentro.

— Minerviano, dove sei? — gridò la signora Rosa.

— Sono qui, dove vuoi che sia?

— O Madonna santa, che paura.

— Sta attenta, adesso, — continuò Minerviano, preso da un'improvvisa eccitazione. — Chiama il portiere. Digli che porti su anche un paio di giovanotti un po' robusti.

Mentre parlava, balzò di nuovo da un teleschermo all'altro, attraversando a volo il salotto.

— Prima spegni quel televisore — ordinò — altrimenti non riuscirò a star fermo un minuto.

La signora Rosa spense l'altro televisore, e corse a chiamare il portiere. Per caso c'era in portineria in quel momento il tecnico del riscaldamento centrale, e salì anche lui. Capivano a stento quello che Minerviano gli cercava di spiegare.

Dunque, accesero anche il secondo televisore. Minerviano balzò un paio di volte da un teleschermo all'altro. Al terzo tentativo, finalmente, il portiere e il tecnico riuscirono ad afferrarlo per le braccia mentre attraversava l'aria. La signora Rosa fu svelta a spegnere contemporaneamente i due televisori, e l'avvocato Minerviano cadde sul tappeto dello studio-salotto mezzo morto. Prima ancora di rialzarsi regalò un televisore al portiere e l'altro al tecnico. Ma i due lo stesso giorno li vendettero, il primo in cambio di un motoscooter, il secondo per comprare alla moglie un frigorifero.